

Slai Cobas per il sindacato di classe

Cobas Eni Raffineria Marghera

COMUNICATO STAMPA 15 SETTEMBRE 2011

Ci si difende da soli (senza i concertativi) !

Il 30 settembre 2010 la ns.O.S. inviava all'Ispettorato del Lavoro di Venezia una documentata richiesta ispettiva a proposito del mancato rispetto della pausa delle 11 ore tra un turno e l'altro (vedere <http://www.slaicobasmarghera.org/20101115-eni-isp.pdf>).

Nei mesi successivi vi sono state ispezioni e anche il ns.compagno Bego, lavoratore della Raffineria ed ex candidato Rsu della Cgil nel 2007, ed attuale coordinatore della ns.O.S., è stato sentito dagli ispettori.

Il fatto era stato riscontrato perché questo è un sistema di giustificazione di straordinari che in realtà non possono essere fatti scavalcando le norme sulla sicurezza del lavoro.

Ora, come è successo di vedersi rispondere dalla ns.O.S. in altri casi (Deon di Montebelluna, mancato accesso agli atti nonostante il riscontro di 4 lavoratori in nero in una vertenza per l'ingiusto

licenziamento ed interposizione di 4 lavoratrici marocchine del confezionamento delle bottiglie; appalti Geox di Montebelluna e nel trevigiano con mancato accesso agli atti), la risposta del Ministero del Lavoro è stata negativa.

Alla apertura della raccomandata dello scorso 19 agosto, spedita dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Venezia in cui si scrive : "non sono state riscontrate anomalie nell'orario di lavoro dei turnisti della Raffineria di Venezia" siamo rimasti di sasso, certo non ci aspettavamo sanzioni vessatorie ma nemmeno un nulla di fatto !

A questo punto la legislazione vigente che regola l'orario di lavoro è, come gran parte delle leggi del regime democratico italo, zeppa di scappatoie e deroghe.

La nostra lotta per l'affermazione di orari di lavoro che rispettino il lavoratore e la sua sicurezza non ha subito battute di arresto.

Siamo fermamente convinti che glissare sul mancato rispetto delle 11 ore tra un turno di lavoro ed il successivo sia una sonora mazzata non solo alla dignità dei lavoratori ma un robusto freno alla occupazione.

Autorizzare una azienda, la più importante azienda italiana, per giunta una grande azienda multinazionale, permettendole di giustificarsi in vari modi, a non rispettare le 11ore tra turni successivi sia pure con la disponibilità dei lavoratori è privo di logica, visti gli appelli del Presidente della Repubblica e le stesse prese di posizione dei sindacati concertativi ad ogni nuovo morto sul lavoro.

Si è arrivati al paradosso che "per necessità di servizio" si possono autorizzare turni altrimenti fuori legge stante la approvazione del lavoratore.

Arrivati a questo invitiamo tutti i lavoratori turnisti a rifiutare con forza le proposte che non rispettino la legge, questo è l'unico modo di arginare un fenomeno che sta passando per normale ma non lo è per nulla !

La situazione può migliorare solo se i lavoratori lo comprendono e si organizzano di conseguenza !

Noi siamo anche qua, nel centro di produzione dei carburanti, rappresentiamo la tradizione operaia autorganizzata di Marghera. Evidentemente l'abitudine concertativa ha impaurito in tal misura che occorrono anni a risvegliarsi !

sede coordinamento provinciale Venezia e regionale Veneto: via Pascoli 5 – 30034 Mira VE
sede legale nazionale: Taranto via Rintone 22